

Federico Martinotti può sicuramente essere definito uno dei "padri" dell'Asti docg.

Il suo metodo di spumantizzazione, perfezionato proprio ad Asti, e i suoi studi di altissimo profilo applicati in primis all'enologia astigiana e piemontese hanno dato forte impulso tecnico e qualitativo al prodotto che oggi abbiamo l'onore di tutelare e rappresentare nel mondo. Il nostro Consorzio è pertanto davvero lieto di partecipare a questa pubblicazione che intende approfondire e diffondere la conoscenza e il ricordo della emerita figura del professor Martinotti.

Nel 1932, otto anni dopo la sua prematura scomparsa, nel Sud del Piemonte la coltivazione del moscato era un'attività fiorente e fonte di occupazione e benessere. In quel periodo erano già molte le Case spumantiere che vinificavano l'Asti spumante con il metodo Martinotti che, alternativo alla classica fermentazione in bottiglia e utilizzando la rifermentazione in autoclave, permetteva una moderna e più diffusa produzione e commercializzazione dello spumante.

Il 17 dicembre del 1932 alle 17, nel palazzo municipale di Asti, per volere di alcune maisons storiche e di un gruppo di vignaioli, nacque il "Consorzio per la Difesa dei Vini Tipici Moscato d'Asti Spumante e Asti Spumante" prima denominazione dell'ente che diventerà Consorzio per la Tutela dell'Asti docg e del Moscato d'Asti docg. Uno dei primi enti enologici di tutela in Italia che sarà riconosciuto dallo Stato due anni dopo, nel 1934.

L'opera iniziale del Consorzio fu di far vinificare sotto la sola denominazione "Asti" il vino tutelato, di stabilire la zona di origine, il vitigno moscato, la tecnica di lavorazione e la tipologia finale (spumante o "tappo raso"). L'area di produzione, definita già nel 1931, era in pratica la medesima di quella attuale, compresa tra le province di Cuneo, Asti e Alessandria e delimitata da 52 Comuni. Il marchio consortile venne individuato nell'effigie equestre del Patrono di Asti, San Secondo. Fu la prima immagine di tipicità e garanzia dell'Asti e del Moscato d'Asti nel mondo.

L'ultimo riconoscimento, in ordine di tempo, ottenuto dal Consorzio dell'Asti il 10 Febbraio 2012 è la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del decreto del 27 gennaio con cui il Ministero delle politiche agricole affida all'ente, quale unico soggetto incaricato, lo svolgimento delle funzioni previste dalla legge sul vino, la numero 61.

Le competenze sono: espletare attività di assistenza tecnica, di proposte e di studio di valutazione economico-congiunturale finalizzate alla valorizzazione della Denominazione; tutelare e salvaguardare la denominazione da abusi, atti di concorrenza sleale e contraffazione; esercitare nei confronti di tutti i soggetti inseriti nei sistemi dei controlli della denominazione le funzioni di tutela. Promozione, valorizzazione, informazione del consumatore, cura generale degli interessi della denominazione; attuare politiche di governo dell'offerta al fine di contribuire ad un miglior coordinamento dell'immissione sul mercato della denominazione previa consultazione dei rappresentanti di categoria; definire piani di miglioramento della qualità del prodotto; agire nelle sedi giudiziarie e amministrative, in Italia e all'estero, per la tutela e la salvaguardia della denominazione e per la tutela degli interessi e diritti dei produttori; svolgere azioni di vigilanza da espletare prevalentemente nella fase del commercio.

Le responsabilità che il Ministero ha attribuito al Consorzio dell'Asti permettono di coordinare e coinvolgere tutta la filiera produttiva, consorziata e non consorziata, (case spumantiere, produttori di uva, cantine cooperative e vinificatori) nella realizzazione di progetti finalizzati a salvaguardare, promuovere e valorizzare l'immagine e il prestigio dell'Asti e del Moscato d'Asti docg in Italia e nel mondo.

Le sedi del Consorzio sono due: quella storica di Palazzo Gastaldi, ad Asti, in piazza Roma 10, detta anche "Casa dell'Asti"; e il complesso di Isola d'Asti, Via Valtiglione, 73, dove è operativo il laboratorio. Il Consorzio è anche presente su Internet con il sito www.astidocg.it e il blog www.astidocgblog.com, e ha aperto profili su Facebook, Youtube e Twitter.

Presidente in carica è Gianni Marzagalli; direttore generale Giorgio Bosticco.